

Pari opportunità Il contributo della Cisl c'è

A che punto siamo in tema di pari opportunità? A questa domanda il nostro Paese è stato chiamato a rispondere questo mese attraverso la stesura del "VII Rapporto dell'Italia sullo stato di attuazione della Convenzione sull'Eliminazione di ogni Forma di Discriminazione contro le Donne (Cedaw). Nel Rapporto in esame, rispetto al quale la Cisl - attraverso il Coordinamento Nazionale Donne - ha fatto le proprie osservazioni, vengono passate in rassegna, dal 2009 al 2014, tutte le principali norme e procedure messe in atto dal Governo Italiano per dare attuazione nel nostro Paese al principio della parità e delle pari opportunità tra uomini e donne. Abbiamo fatto notare che il quadro che emerge dal Rapporto è, a nostro avviso, una rappresentazione non del tutto realistica della condizione sociale, lavorativa e familiare delle donne in Italia. Se, infatti, è vero che la nostra legislazione negli anni ha raggiunto buoni risultati, è altrettanto vero che non sempre le norme adottate si sono poi tradotte in buone prassi. Un esempio su tutti è la mancata applicazione delle misure contenute nell'art. 22 e successivi della L. 53/2000 nella parte inerente "i tempi della città", misure che avrebbero dovuto promuovere politiche di sostegno alla conciliazione lavoro-famiglia ma che di fatto, salvo casi sporadici, non si è mai tradotta in "buone prassi" consolidate e soprattutto strutturate nel tempo. Un discorso analogo può essere fatto anche in relazione agli interventi contenuti nel recente dlgs n. 80/2015, attuativo della legge delega n. 183/2014 (c.d. riforma Jobs Act), interventi che predisposti sempre nella logica di agevolare la maternità e la conciliazione vita-lavoro andranno monitorati nel tempo, quando cioè entreranno pienamente in vigore ma senza omettere il fatto che taluni di questi interventi, come nel caso dell'estensione dei congedi parentali valida fino a dicembre 2015, hanno per ora carat-

tere provvisorio. Come donne della Cisl siamo convinte che molto ancora resti da fare, soprattutto nella perdurante congiuntura di crisi economica che ha di fatto ridimensionato la centralità del tema delle pari opportunità, determinando una battuta di arresto alla crescita dell'occupazione femminile e alla parità tra lavoratori e lavoratrici. L'accesso delle donne al mercato del lavoro, infatti, è ancora oggi faticoso e purtroppo permangono numerosi ostacoli di carattere economico, familiare e culturale che impediscono una realizzazione piena dei principi di "Pech - ino" di empowerment e mainstreaming delle donne. Nel "Rapporto" manca un'analisi oggettiva delle conseguenze della crisi economica cioè delle cause reali alla base della scarsa partecipazione delle donne al mercato del lavoro che sono appena accennate e appare contraddittorio segnalare co-

me una crescita occupazionale il solo aumento della manodopera straniera con lavori di cura trascurando che gli stessi sono nella maggior parte dei casi poco retribuiti, scarsamente qualificati ed esclusi da alcune tutele, come anche evidenziare l'aumento del lavoro part-time quale opportunità di flessibilità data alle lavoratrici per conciliare famiglia-lavoro omettendo che questa modalità - spesso involontaria - diventa sinonimo di precarietà lavorativa e di discriminazione economica con ripercussioni sulla carriera delle donne e sul loro futuro assegno pensionistico che si traduce in un vero e proprio gap tra i più alti d'Europa. In questo senso, abbiamo ribadito come Cisl l'importanza di creare attorno alle donne un humus culturale e sociale, fatto di adeguati servizi di welfare alla persona e alla famiglia, di misure di conciliazione e politiche attive del lavoro senza le

quali la lavoratrice-madre, anche quella più istruita - come evidenzia lo stesso Rapporto - ha poche opportunità di realizzazione personale, professionale e familiare. Questi sono i nostri "cavalli di battaglia" che non ci stancheremo mai di veicolare in tutte le sedi opportune e ai vari livelli dove da sempre le donne della Cisl danno il loro contributo fattivo consegnando un patrimonio di idee e di azioni a favore delle pari opportunità di grande valore sindacale e sociale come nel caso della nostra amica Carla Passalacqua, recentemente scomparsa ma di cui non dimenticheremo mai il suo impegno e la sua passione che ci spinge anzi a proseguire il nostro lavoro nelle assemblee organizzative locali fino a quella nazionale di novembre con tutto il protagonismo del Coordinamento Nazionale Donne.

Liliana Ocmin

**AL SUD SOLO UNA DONNA
SU CINQUE, TUTTI I GIORNI
PRENDE UN MEZZO PER
RECARSI AL LAVORO.**



Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 290

MINORI. LA CAMERA APPROVA MOZIONI DI CONTRASTO ALLA PRATICA DELLE 'SPOSE BAMBINE'

Approvate dalla Camera due mozioni che riguardano iniziative in ambito internazionale in relazione al fenomeno dei matrimoni precoci e forzati di minori. Una pratica violenta ed ingiusta che si stima in Italia riguardi ogni anno 2 mila bambine nate nel nostro Paese e poi inviate dalle famiglie nei paesi d'origine per sposarsi. Va sottolineato che la mozione impegna il governo a dare attuazione alla risoluzione Onu contro i Matrimoni di minori, precoci, forzati; a sostenere a livello globale una rinnovata campagna per prevenire ed eliminare questa pratica che viola i diritti umani delle bambine e a sostenere finanziariamente programmi e progetti di cooperazione internazionale per la prevenzione e l'abbandono dei matrimoni di minori, precoci e forzati.

MINORI. ACCORDO TRA IL GARANTE PER L'INFANZIA ED ASSOCIAZIONE PIDIDA PER ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEI DIRITTI

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e il Coordinamento per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Pidida) hanno firmato un protocollo con l'obiettivo di realizzare attività congiunte di promozione della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. "L'Accordo - spiega una nota del Garante - rivolge un'attenzione particolare alla promozione dell'ascolto e della partecipazione dei bambini e dei ragazzi, per facilitare il loro pieno coinvolgimento nei processi istituzionali di elaborazione di leggi, politiche e azioni che li riguardano". Infatti il protocollo punta - attraverso la realizzazione di azioni volte a promuovere attività di informazione, approfondimento e formazione sulla Convenzione Onu - a "favorire il coinvolgimento dei bambini e degli adolescenti, con un'attenzione particolare ai gruppi più vulnerabili e assicurando la parità di genere dei partecipanti in tutte le iniziative". Infine, grazie alla firma del protocollo, si "intende valorizzare quanto le associazioni e le organizzazioni fanno per promuovere la partecipazione reale dei minorenni. In quest'ottica rientra il progetto 'Partecipare Infinito Presente', una delle prime iniziative che verranno condivise in applicazione del protocollo".

(A cura di Silvia Boschetti)

conquiste delle donne

Lettera ad Annamaria Furlan e alle donne della Cisl

Desidero rivolgere alla Cisl e alla famiglia le condoglianze per la morte di Carla Passalacqua. In questi giorni ho conservato il ricordo di Carla dentro di me, pensando a quando, da giovane "ragazzina" impegnata nel sindacato, leggevo gli articoli, gli interventi di Carla alle Assemblee della Cisl. Mi colpivano sia il suo linguaggio, fuori dal sindacale quoti-

diano e sia il contenuto delle cose che diceva, molto vicino alla vita di tutte noi. Non la conoscevo, ma il suo agire era già parte di me. La ammiravo. Quando poi, con il passare degli anni, ho avuto occasione di conoscerla perché nel mio impegno sindacale ho cominciato a frequentare i coordinamenti donne, si è materializzato il dialogo con lei che mi ha aiutato a crescere come persona e come sindacalista. Poi nel 1995 ho assunto l'incarico di

responsabile del Coordinamento Donne nazionale. Lo stesso di Carla di qualche anno prima! Per me un grande onore. Ho raccolto il testimone, ereditando il suo impegno per l'ingresso delle donne negli organismi dirigenziali, le azioni positive, il Comitato Pari Opportunità del ministero del Lavoro e per tutta la politica che aveva realizzato con altre donne. I tempi erano cambiati, la mia generazione era diversa. Le azioni realizzate dai Coordinamenti donne con la mia guida sono state anche differenti per modalità di approccio e contenuti. La storia inesorabilmente va avanti.

Ma quello che Carla ha dato a me e alla nostra organizzazione rimane scritto nel dna personale e collettivo. Penso che abbia ragione Rita Pavan sulle pagine di Conquiste del Lavoro quando propone un appuntamento meditato e approfondito sul lascito di Carla e di un periodo storico. Vi scrivo questa mia dagli scranni del Senato. Sono giorni faticosi per l'istituzione di cui oggi sono parte. Ma probabilmente non sarei stata qui senza il percorso vissuto in Cisl insieme a tante donne. Grazie Carla!

Annamaria Parente